

Davvero la vita è come una scatola di cioccolatini?

VINCENZO MOLLIKA

CHISSÀ PERCHÉ non siamo mai riusciti a consegnarci in totale abbandono nelle mani dell'ottimismo. Forse perché il nostro animo è attraversato da brividi papereschi che ci fanno guardare con diffidenza qualsiasi pensiero che ricordi l'ottimismo e la fortuna sfacciata del papero Gastone. Una fortuna talmente esagerata che non ha bisogno nemmeno del miracolo perché si materializza subito come un ex voto. Confessiamo che siamo usciti ciondolando dalla visione del film *Forrest Gump*, che abbiamo visto ieri mattina alla Mostra del cinema di Venezia alla proiezione dell'alba, quella delle 8.30. In genere un film all'insegna dell'ottimismo dovrebbe mettere di buon umore, quanto meno attutire l'imbarazzo della quotidianità che ci circonda. Non è accaduto niente di tutto questo, anzi il film ha continuato a ronzare nel nostro cervello senza alimentare vampate di felicità. Il film sta ottenendo un grande successo negli Stati Uniti, si parla addirittura di un modo di pensare *gump* in ascesa che si può sintetizzare così: siate ottimisti perché la vita è ricca di sentimenti meravigliosi, c'è una possibilità per tutti, si può sempre andare a sbattere contro un miracolo, godiamoci quello che abbiamo, la morte non deve far paura perché fa parte della vita. Tutto questo passa attraverso la figura di un simpatico ed innocente sciocco (Tom Hanks) che vive gli ultimi quarant'anni della storia americana, sorvolando personaggi, mode, costumi, tragedie. Il film, per carità, è anche divertente soprattutto nei momenti in cui Gump incontra - grazie a gustosi effetti speciali - Kennedy, Elvis, Nixon, Lennon oppure quando Forrest diventa un'eroe del rugby, del ping-pong. Ma questi brillanti spunti di commedia vengono incollati tra loro da quella mielosa certezza che c'è del buono in tutte le cose basta saperlo cercare. E se uno non lo trovasse? Che succede? L'eventualità non è contemplata dal film che dà per scontata un'opinione diffusa da sempre nel territorio avventuroso degli Stati Uniti e cioè che gli americani sono dei formidabili meccanici dell'imprevedibile. Insomma dopo aver visto lo scorso anno, proprio qui a Venezia, il ritratto spietato dell'America fatto da Robert Altman, fa un certo effetto trovarsi di fronte ad un film che fin dall'inizio propone con tenacia un lieto fine dietro l'altro. Non è da escludere che qualche furbacchione americano - preso dal trasporto del film - non dia il nome Forrest Gump ad un pillolone antidepressivo buono per tutte le età, che evoca quei simpatici venditori ambulanti che girano nel Far West vendendo bottigliette con l'acqua della felicità. Ma evidentemente va bene così, anche se confessiamo che (visto che si tratta dello stesso regista Roberto Zemeckis) alla innocenza sfacciata di Forrest Gump preferiamo la purezza scombinata di Roger Rabbit. Una frase ricorrente nel film recita: «La vita è come una scatola di cioccolatini, non sai mai quello che ti capita». Noi che una certa pratica di cioccolatini ce l'abbiamo avendo affidato a loro molte delle nostre indigestioni, preferiremmo che i cioccolatini continuassero a dialogare col peccato di gola, risparmiando loro la fatica di diventare metafore della vita, tanto in giro ce ne sono fin troppe.

Forrest Gump e il Toro: due odissee in scena a Venezia

Viaggiando viaggiando



Tom Hanks protagonista del film *Forrest Gump*

MAZZACURATI A ORIENTE. L'Italia scende in gara. Dopo *Il postino* presentato fuori concorso, ieri è stata la volta del primo dei tre film italiani in competizione, *Il toro* di Carlo Mazzacurati, storia di due disgraziati (Diego Abatantuono e Roberto Citran) che intraprendono un viaggio disperato attraverso l'Est europeo per tentare di vendere in Ungheria un pregiatissimo toro da monta proditoriamente rubato. Buona l'accoglienza del pubblico e della critica. Prosegue intanto anche il «Panorama italiano» con *Anime fiammegianti* di Davide Ferraro.

GRANDE TOM HANKS. Viaggia invece sicuramente verso il suo secondo Oscar l'attore Usa Tom Hanks ieri al Lido per presentare l'attesissimo *Forrest Gump* di Robert Zemeckis. Anche questo un viaggio, ma nel tempo, nella Storia (e nei miti) degli Stati Uniti d'America. È la vicenda di un cuore semplice che attraversa tutti i momenti fondamentali della storia del suo Paese diventando ricco e felice. Un ruscitissimo apologo sull'innocenza e sulla tolleranza. Grazie a una particolare tecnologia digitale il film riesce a montare insieme scene di finzione e vecchi documentari. E Tom Hanks si ritrova accanto (a parlare e ad agire) a John Kennedy, Lyndon Johnson e John Lennon.

E LA SORPRESA CINESE. La vera novità, e la prima prepotente candidatura al Leone d'oro, è arrivata da Taiwan con il film *Viva l'amore* di Tsai Ming-Liang, già vincitore lo scorso anno al festival Cinema Giovani di Torino con la sua opera prima. Una vera rivelazione che racconta l'occasionale incontro di tre differenti solitudini. Un film sull'incomunicabilità che ha ricordato a qualcuno il primo Antonioni.

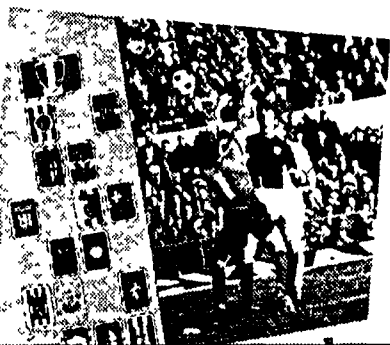
DE SICA E MORUCCI. Anche l'attualità fa capolino alla Mostra. Se il presidente della Camera Irene Pivetti fa sapere che non verrà, si parla di nuovo di Andreotti a proposito della scoperta del fatto che *Umberto D.*, il più grande film di De Sica è ancora vietato ai minori e non può perciò essere trasmesso in prima visione tv. Grazie a un permesso speciale di 48 ore è invece giunto al lido anche Valerio Morucci. Da un racconto dell'ex capo della colonna romana delle Brigate rosse il regista Mario Canale ha tratto il cortometraggio *Steadycam* presentato nella rassegna collaterale «Finestra sulle immagini».

M. ANSELMINI - A. CRESPI - M. PASSA - C. PATERNO
ALLE PAGINE 2 e 3

Si parte con Torino-Inter
È già campionato
Cercasi anti-Milan
disperatamente

I. DELL'ORTO - F. ZUCCHINI
ALLE PAGINE 9, 10 e 11

Tornano gli stranieri:
Falcao alla Roma, Eneas al Bologna,
Krol al Napoli, Juary all'Avellino,
Brady alla Juve,
Bertoni alla Fiorentina.
Campionato di calcio 1980/81:
lunedì 5 settembre l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.



Calcio a 3 punti

Nuovi indifferenti

La telecamera
al posto
del cuore

A. M. GUADAGNI - E. DE LUCA
A PAGINA 5

Internet

Va in tilt
la «rete
delli reti»

ANTONELLA MARRONE
A PAGINA 6

Omaggio a Mantova

In mostra
teorie e opere
dell'Alberti

ANDREA BRANZI
A PAGINA 4

«Imperfetto» di Zero

Un po' di note
e molte
chiacchiere

ALBA SOLARO
A PAGINA 7